

Prot. n. *S3 /* 2020/ai

Roma, lì 27 gennaio 2020

Al Sig. Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
Per le regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
Dott. Pietro BUFFA
TORINO

e p.c.:

Alla Direzione della Casa di Reclusione
Dott.ssa Paola PENCO
CHIAVARI

Al Segretario Nazionale SAPPE
Sig. Michele LORENZO
CAIROMONTENOTTE(SV)

Alla Segreteria Locale SAPPE
CHIAVARI

Oggetto: Discutibile gestione del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria c/o la Casa
Reclusione di Chiavari.

Ill.mo Sig. Provveditore,
con la presente si vuole "denunciare" la discutibile gestione del personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso il penitenziario di Chiavari e il mancato recepimento degli accordi sindacali sottoscritti in sede regionale.

C'è stato segnalato, difatti, che l'autorità dirigente chiavarese avrebbe impedito l'indizione di un interpello utile ad implementare l'organico del Nucleo Traduzioni e Piantonamenti dell'istituto in parola, seppur in una recente riunione tra OO.SS. e Provveditorato sarebbe emersa e, di seguito, concordata, la necessità di indire interPELLI per tutti i NN.TT.PP. della regione.

La Direttrice dell'istituto in parola avrebbe giustificato la mancata indizione del suddetto interpello adducendo una grave carenza di personale del Corpo che, allo stato attuale, non permetterebbe "movimentazioni" di poliziotti.

Una carenza d'organico che a ns. avviso non esisterebbe e che qualora esistesse potrebbe facilmente essere superata da una diversa e più "attenta" gestione delle risorse umane.

A tal proposito, sembrerebbe che presso la Segreteria Polizia Penitenziaria presterebbero servizio (a ns. avviso inutilmente) ben 2 poliziotti oltre al già corposo organico di personale del c.d. comparto funzioni centrali.



Segreteria Generale

Altre unità di personale sarebbero saltuariamente impiegate per rinforzare l'Area Amministrativo Contabile seppur quest'ultima sarebbe già dotata di un congruo numero di unità "civile".

Analoga situazione è presente presso l'Ufficio Servizi Centrale, ove, a predisporre i turni degli appena 52 dipendenti amministrati, vi sarebbero addirittura n°2 addetti (uno dei due poliziotti sarebbe stato, peraltro, assegnato al predetto ufficio senza regolare interpello).

Un'altra unità di Polizia Penitenziaria, invece, si occuperebbe di gestire l'ufficio sopravvittu detenuti e, saltuariamente, l'ufficio conti correnti, senza però aver partecipato a nessun interpello (detenuti presenti n°70).

In considerazione a quanto surriferito, si sollecita la *S.V.I.* a voler constatare quanto rappresentato e, nel caso invitare l'autorità dirigente a conformarsi a quanto concertato tra OO.SS. e Provveditorato, da un lato per non ledere le giuste aspettative di quel personale desideroso di prestare la propria opera lavorativa presso il N.T.P. del penitenziario in parola e, dall'altro, per non disattendere il principio del *pacta sunt servanda*.

In attesa di cortese e urgente riscontro, si coglie l'occasione per porgere deferenti ossequi.

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Donato CAPECE)